PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Prot. n. 119/2020

Santa Maria Capua Vetere, 30 giugno 2020

Al Procuratore Aggiunto - sede

Ai Sostituti Procuratori – sede

Ai Vice Procuratori Onorari - sede

Al Personale Amministrativo delle segreterie sezionali - sede
(per il tramite della Segreteria del Dirigente Amministrativo)

A tutto il Personale Tirocinante - sede
ai sensi dell'art. 73 Decr. Lg.vo del 21 giugno 2013 n. 69 e succ. modif.

Al Cancelliere Raffaele Pepe - sede

Ai Responsabili delle Aliquote di Polizia Giudiziaria - sede

e, per conoscenza:

Al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di NAPOLI

Oggetto: Rinnovo del protocollo d'intesa con gli Enti interessati finalizzato all'adozione di strategie condivise per la rilevazione di possibili rischi sanitari riferibili a criticità ambientali individuate nei comuni compresi nella giurisdizione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Si comunica che, in data odierna, è stato oggetto di rinnovo il protocollo d'intesa, già stilato in data 23 giugno 2017, con i sottonotati Enti:

- Coordinatore Registro Tumori della Regione Campania;
- Direzione Registro Tumori Infantili della Regione Campania;
- Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
- Direzione Registro Tumori della ASL di Caserta;
- Direzione Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta;
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Regione Campania;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Il predetto protocollo venne stipulato al fine di verificare nel territorio di competenza di questa Procura della repubblica, contraddistinta da elevata criticità ambientale e ricomprendente al suo interno n. 15 comuni qualificati nella c.d. "Terra dei Fuochi", le eventuali interrelazioni fra le criticità ambientali e l'insorgenza di patologie tumorali.

In particolare, in data 23 giugno 2017, di concerto con le istituzioni intervenute, fu stilato il suddetto protocollo di intesa, con valenza triennale, volto a promuovere un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente.

Le attività svolte dal gruppo di lavoro interistituzionale, nel periodo di vigenza del protocollo negli anni 2017-2020, hanno permesso di:

- acquisire i dati di incidenza oncologica per il periodo 2008/2012 riferiti a tutti i Comuni della provincia di Caserta, con particolare riferimento ai Comuni afferenti alla Giurisdizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere;
- di indagare, per le singole neoplasie prese in considerazione ed in tutti i Comuni afferenti alla giurisdizione stessa, ma con particolare riferimento ai 14 Comuni ricompresi nell'area geografica "Terra dei Fuochi", sulla presenza o meno di eccessi di rischio, di incidenza o mortalità oncologica; per il confronto è stata utilizzata come riferimento la Regione Campania;
- acquisire dati ed elaborazioni analitiche riferite alle malformazioni e difetti congeniti rilevati alla nascita, relativamente ai Comuni afferenti alla Giurisdizione della Procura;
- acquisire dati di monitoraggio ambientale prodotti dalle indagini svolte dall'ARPAC e dall'IZSM, relativamente ai Comuni afferenti alla Giurisdizione;

Una volta conclusa, come sopra descritto, la fase di acquisizione ed analisi dei dati singolarmente forniti dalle istituzioni partecipanti al protocollo, si rende opportuno avviare una successiva fase di interazione ed analisi di correlazione tra dati ambientali e dati sanitari.

Pertanto, ritenuta la necessità di portare a compimento il lavoro già proficuamente avviato, si è pervenuti all'odierna sottoscrizione del rinnovo del protocollo.

Il citato protocollo prevede l'operatività di un Gruppo di Lavoro, che si avvale dei dati aggiornati e validati relativi alle patologie di natura oncologica dell'area in esame e gli opportuni confronti dei medesimi con quelli di altre aree della medesima provincia casertana, anche con produzione d'indicatori di rischio geo-referenziati, con livello di dettaglio sub-comunale. Oltre a tali informazioni, condivide anche i dati aggiornati riferiti alla mortalità generale e specifica per le "grandi cause" (con particolare riguardo a quelle oncologiche e a quelle di tipo cronico degenerative).

Per lo svolgimento di tali attività, ogni Ente istituzionale intervenuto nelle sottoscrizione del protocollo, svolgerà le seguenti attività:

- il Coordinatore del Registro Tumori della Regione Campania, che già da anni conduce studi di epidemiologia ambientale con geo-referenziazione dei dati di incidenza oncologica con dettaglio sub-comunale, fornisce un supporto metodologico alle analisi da condurre nell'area in esame oltre che attivare analisi di confronto dell'area in esame con altre aree regionali;
- la ASL di Caserta, in cui sono incardinati il Registro Tumori di Popolazione provinciale ed il Servizio di Epidemiologia Aziendale, pone a disposizione i dati aggiornati e validati dal Registro Tumori relativi alle patologie di natura oncologica dell'area in esame e gli opportuni confronti dei medesimi con quelli di altre aree della medesima provincia casertana, anche con produzione d'indicatori di rischio geo-referenziati, con livello di dettaglio sub-comunale.

  Al fine di una comunicazione più tempestiva dei nuovi casi di patologia neoplastica, la ASL Caserta si impegna ad integrare ulteriormente la Banca dati del Registro Tumori aziendale con il flusso dati dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta;
- il Registro Tumori Infantili fornisce i dati aggiornati sulle patologie neoplastiche in età pediatrica (0-19 anni) verificatesi nell'area in esame, operando possibilmente confronti con altre aree regionali;
- la Direzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Campania (ARPAC) rende disponibili, anche con riferimenti cartografici, le risultanze delle caratterizzazioni delle aree contaminate previste dal D.L. 136 del 10.12.2013, convertito successivamente in L. n. 6 del 6.2.2014 (e successivi Decreti attuativi), oltre ad altre caratterizzazioni ambientali effettuate nel tempo nell'area in esame. Inoltre, l'Agenzia con l'ausilio del Dipartimento di Caserta, si farà carico di realizzare una caratterizzazione della qualità dell'aria in una o due zone del territorio di competenza con particolari criticità ambientali, effettuando il monitoraggio di inquinanti quali diossine, furani, IPA e/o altri parametri da individuare alla luce delle specifiche criticità territoriali;
- la Direzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con particolare riguardo ai Comuni insistenti nell'area in esame, rende disponibili i dati raccolti, nonché quelli relativi alle ultime elaborazioni aggiornate, riferiti alle contaminazioni ambientali di acqua, aria, suolo e di flora e fauna sensibile, così come previsto nell'ambito del progetto Campania Trasparente, nonché i dati relativi agli indicatori di esposizione e di effetti, così come previsto dallo studio SPES ed altresì come previsto nella delibera di Giunta della Regione Campania n. 180 del 24.4.2019.

Tutti i componenti del gruppo di lavoro hanno assunto l'impegno di attivazione e condivisione di attività finalizzate a ricercare possibili correlazioni tra i dati sanitari ed i dati ambientali acquisiti.

I dati che emergeranno dalle attività del Gruppo di Lavoro, confermato con il rinnovo del protocollo, saranno trasmessi a cura del Coordinatore Regionale alla Procura della Repubblica, in modo da rendere disponibile un dato completo e fruibile nell'ambito di procedimenti giudiziari in cui possa essere valutata la possibile correlazione fra l'insorgenza di eventi patologici e la commissione di reati di natura ambientale.

Si auspica, pertanto, con la prosecuzione delle attività di lavoro già avviate dall'anno 2017, di poter pervenire a risultati utili al fine del raggiungimento dell'obiettivo della rilevazione di possibili rischi sanitari riferibili a criticità ambientali nell'area in esame.

Il Cancelliere Raffaele Pepe provvederà alla pubblicazione del protocollo in oggetto nel sito *web* della Procura della Repubblica.

Nell'occasione si porgono cordiali saluti.

Quanto all'Archivio Generale degli atti dell'Ufficio, vista la propria nota n. 233/2016, si dispone che, alla lettera "P" "Protocolli" lett. a) "sezione ambiente" sia inserito il protocollo in oggetto, unitamente alla presente nota esplicativa, integrando l'indice con indicazione del numero ed oggetto.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott.ssa Maria Antonietta Troncone
M. A. Troncone

Procura della Repubblica	Regione Campania	ARPA Campania

ASL Caserta	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

PROTOCOLLO D'INTESA

FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA RILEVAZIONE DI POSSIBILI RISCHI SANITARI RIFERIBILI A CRITICITÀ AMBIENTALI INDIVIDUATE NEI COMUNI COMPRESI NELLA GIURISDIZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

STILATO TRA

Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere

Coordinatore Registro Tumori della Regione Campania

Direzione Registro Tumori Infantili della Regione Campania

Azienda Sanitaria Locale di Caserta

Direzione Registro Tumori della ASL di Caserta

Direzione Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta

Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Regione Campania

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

PREMESSO CHE

- svariate indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, nonché dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, hanno svelato il perpetrarsi, sin da tempo risalente, di un intenso traffico di rifiuti speciali - anche pericolosi -provenienti da aree ubicate nel centro-nord Italia e sversati illecitamente in varie località, fra cui alcune aree ricomprese nella provincia di Caserta ed, in particolare, nell'area sud della medesima;
- ulteriori indagini hanno confermato la pratica diffusa, non solo da parte di gruppi criminali, dell'interramento illegale di rifiuti e dello sversamento di rifiuti urbani e scarti di produzioni industriali nei corsi d'acqua superficiali nelle stesse aree;
- settantasette comuni, ubicati fra le province di Napoli e Caserta, già costituenti il Sito contaminato di Interesse Nazionale (SIN) del Litorale Domitio-Flegreo, sono attualmente affidati alle competenze regionali per gli interventi di bonifica;
- la più che ventennale inattività della rete di depurazione dell'area settentrionale della Regione ha accentuato la già critica situazione di degrado ambientale, comprovata dalle accurate e puntuali analisi condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;
- tale criticità ambientale è stata ulteriormente aggravata, in termini di inquinamento atmosferico, dagli incendi dolosi degli stessi sversamenti illegali;

RILEVATO CHE

- sulla scorta di diversi studi ecologici riferiti ad aree sovracomunali e comunali condotti per conto della Protezione Civile dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità- sezione Europa, sono stati registrati, in tali territori, più alti tassi di mortalità per diverse patologie tumorali rispetto a quelli rilevati in altre aree della Regione Campania;
- tra le possibili cause degli eccessi evidenziati, gli autori di tali studi ipotizzano possano individuarsi anche gli effetti nefasti sul territorio determinati dalla presenza dei succitati siti di abbandono di rifiuti nelle aree oggetto di studio;
- in seguito alle motivate preoccupazioni della popolazione residente in tali aree, il Parlamento ha inteso emanare una legge (L. 6 del 6.2.2014), in cui sono previste *"disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate"*, sia nei territori interessati in Regione Campania che in quelli della Regione Puglia, interessati all'inquinamento dello stabilimento ILVA di Taranto, oltre che a prescrivere le necessarie indagini da effettuarsi sui terreni e sullo stato di salute della popolazione residente;

- la succitata legge e le Direttive Ministeriali del 23.12.2013 e del 16 aprile 2014 n. 4134 nonché la Direttiva Interministeriale del 10 dicembre 2015 hanno individuato complessivi novanta Comuni ubicati nelle suindicate province di Napoli e Caserta e ricompresi nell'area geografica denominata "terra dei fuochi";
- trentaquattro dei novanta Comuni individuati dalle succitate disposizioni legislative e ministeriali sono ubicati nella provincia di Caserta e, di questi, quindici ricadono nella giurisdizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere: Comuni di Calvi Risorta, Capodrise, Capua, Caserta, Castel Volturno, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Recale, San Felice a Cancello, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa;

ATTESO CHE

- gli studi sinora condotti sull'area geografica della provincia di Caserta- parte sud-ovest- hanno utilizzato dati all'epoca disponibili, riferiti sia alla "mortalità" che ai "ricoveri ospedalieri", con riferimento a diverse patologie (fra cui alcune di natura neoplastica) per le quali s'ipotizza la sussistenza di una correlazione con fattori di pressione ambientale;
- la mortalità è riconosciuta quale "indicatore di esito" del decorso di una patologia, essenzialmente correlato all'anticipazione diagnostica ed alla qualità delle cure erogate ad una popolazione di una data area;
- già da alcuni anni è operativo sul territorio il Registro Tumori provinciale dell'ASL di Caserta, che rileva in modo continuato nel tempo il numero delle nuove neoplasie diagnosticate sul territorio; tali dati, piuttosto che quelli relativi ai soli decessi, possono con maggiore affidabilità essere identificati come "indicatori di rischio", indipendenti dal decorso e/o dall'esito della patologia;
- gli studi sin qui condotti si configurano come ricerche di tipo "trasversale" e, come tali, indispensabili a descrivere un fenomeno ed a generare ipotesi eziologiche, ma inadeguate alla definizione di un rapporto di causalità diretta tra sorgenti di rischio e patologia oncologica;
- per la definizione di tali rapporti sono richiesti ulteriori studi di carattere analitico che, a partire dalle ipotesi generate da studi descrittivi, facciano riferimento non più a dati di popolazione, bensì a dati individuali delle singole persone coinvolte nello studio;

TUTTO CIÒ PREMESSO

e considerato che:

- la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha interesse ad un pieno accertamento dei fatti e alla completezza delle investigazioni relative ai delitti di natura ambientale, anche con riferimento ai danni per la salute eventualmente ricollegabili a tali condotte criminose;

- gli Enti e gli Organismi di cui sopra, istituzionalmente impegnati nell'analisi delle matrici ambientali e nel monitoraggio dello stato di salute della popolazione, con particolare riferimento a quella residente nelle aree ricadenti nella cosiddetta "Terra dei fuochi", ritengono utile agevolare l'acquisizione e lo scambio d'informazioni epidemiologiche ed ambientali, in modo da indagare se ricorra o meno un reale aumento del rischio d'insorgenza di patologie cronico-degenerative, con particolare riferimento a patologie neoplastiche, ascrivibili a fenomeni dolosi di degrado ambientale;
- in data 23 giugno 2017, di concerto con le istituzioni intervenute, è stato stilato un protocollo di intesa triennale volto a promuovere un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente;
- le attività svolte dal gruppo di lavoro interistituzionale in tale periodo, in attuazione al citato protocollo, hanno permesso di:
  - acquisire i dati di incidenza oncologica per il periodo 2008/2012 riferiti a tutti i Comuni della provincia di Caserta, con particolare riferimento ai Comuni afferenti alla Giurisdizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere;
  - di indagare, per le singole neoplasie prese in considerazione ed in tutti i Comuni afferenti alla giurisdizione stessa, ma con particolare riferimento ai 14 Comuni ricompresi nell'area geografica "Terra dei Fuochi", sulla presenza o meno di eccessi di rischio, di incidenza o mortalità oncologica; per il confronto è stata utilizzata come riferimento la Regione Campania;
  - acquisire dati ed elaborazioni analitiche riferite alle malformazioni e difetti congeniti rilevati alla nascita, relativamente ai Comuni afferenti alla Giurisdizione della Procura;
  - acquisire dati di monitoraggio ambientale prodotti dalle indagini svolte dall'ARPAC e dall'IZSM, relativamente ai Comuni afferenti alla Giurisdizione;
- conclusa, come sopra descritto, la prima fase di acquisizione ed analisi dei dati singolarmente forniti dalle istituzioni partecipanti al protocollo, si rende opportuno avviare una successiva fase di interazione ed analisi di correlazione tra dati ambientali e dati sanitari;

ritenuta la necessità di portare a compimento il lavoro già proficuamente avviato, ragione per cui appare necessario prevedere con il presente atto il rinnovo del citato protocollo del 23.6.2017, per un ulteriore triennio, con le parziali modifiche ivi apportate;

rilevato che l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, i quali, ai sensi del successivo comma 2-bis, sono sottoscritti, a pena di nullità, con firma digitale;

DA TALE CONFRONTO È SCATURITO IL SEGUENTE PROTOCOLLO:

Art.1
Scopi e finalità del presente protocollo.

1. La premessa costituisce parte integrante del presente protocollo.
2. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, avvalendosi della collaborazione di tutti gli Enti intervenuti, con il presente protocollo intende rinnovare, per un ulteriore periodo di tre anni, l'interscambio informativo fin qui svolto finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente.

Art.2.
Oneri informativi a carico di ciascuna Parte intervenuta.

1. Il Coordinatore del Registro Tumori della Regione Campania, che già da anni conduce studi di epidemiologia ambientale con geo-referenziazione dei dati di incidenza oncologica con dettaglio sub-comunale, fornisce un supporto metodologico alle analisi da condurre nell'area in esame oltre che attivare analisi di confronto dell'area in esame con altre aree regionali.
2. La ASL di Caserta, in cui sono incardinati il Registro Tumori di Popolazione provinciale ed il Servizio di Epidemiologia Aziendale, pone a disposizione i dati aggiornati e validati dal Registro Tumori relativi alle patologie di natura oncologica dell'area in esame e gli opportuni confronti dei medesimi con quelli di altre aree della medesima provincia casertana, anche con produzione d'indicatori di rischio geo-referenziati, con livello di dettaglio sub-comunale. Oltre a tali informazioni, condivide anche i dati aggiornati riferiti alla mortalità generale e specifica per le "grandi cause" (con particolare riguardo a quelle oncologiche e a quelle di tipo cronico degenerative).

   Al fine di una comunicazione più tempestiva dei nuovi casi di patologia neoplastica, la ASL Caserta si impegna ad integrare ulteriormente la Banca dati del Registro Tumori aziendale con il flusso dati dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.

   Resta in capo al Registro Tumori dell'ASL di Caserta valutare, in via preliminare, la qualità dei dati acquisiti attraverso tale flusso informativo, in modo da fornire al Gruppo di lavoro dati aventi i requisiti e gli *standard* qualitativi richiesti per le analisi e gli studi di correlazione tra tumori e ambiente che si andranno ad espletare.
3. Il Registro Tumori Infantili fornisce i dati aggiornati sulle patologie neoplastiche in età pediatrica (0-19 anni) verificatesi nell'area in esame, operando possibilmente confronti con altre aree regionali.

4. La Direzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Campania (ARPAC) rende disponibili, anche con riferimenti cartografici, le risultanze delle caratterizzazioni delle aree contaminate previste dal D.L. 136 del 10.12.2013, convertito successivamente in L. n. 6 del 6.2.2014 (e successivi Decreti attuativi), oltre ad altre caratterizzazioni ambientali effettuate nel tempo nell'area in esame. Inoltre, l'Agenzia con l'ausilio del Dipartimento di Caserta, si farà carico di realizzare una caratterizzazione della qualità dell'aria in una o due zone del territorio di competenza con particolari criticità ambientali, effettuando il monitoraggio di inquinanti quali diossine, furani, IPA e/o altri parametri da individuare alla luce delle specifiche criticità territoriali.
5. La Direzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con particolare riguardo ai Comuni insistenti nell'area in esame, rende disponibili i dati raccolti, nonché quelli relativi alle ultime elaborazioni aggiornate, riferiti alle contaminazioni ambientali di acqua, aria, suolo e di flora e fauna sensibile, così come previsto nell'ambito del progetto Campania Trasparente, nonché i dati relativi agli indicatori di esposizione e di effetti, così come previsto dallo studio SPES ed altresì come previsto nella delibera di Giunta della Regione Campania n. 180 del 24.4.2019.
6. Tutti i componenti del gruppo di lavoro restano impegnati nella attivazione e condivisione di attività finalizzate a ricercare possibili correlazioni tra i dati sanitari ed i dati ambientali acquisiti.

Art.3

Modalità esecutive della collaborazione.

1. Gli oneri informativi, incombenti su ciascuna Parte intervenuta e meglio precisati nell'articolo che precede, vengono assolti nell'ambito delle attività del già costituito e rinnovato gruppo permanente di lavoro, composto (personalmente o tramite delega) da:
   - il Coordinatore del Registro Tumori della Regione Campania;
   - il direttore del Registro Tumori della ASL di Caserta;
   - il direttore del Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta;
   - il direttore del RegistroTumori Infantile regionale;
   - il direttore Tecnico dell'ARPAC;
   - il direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.
2. Il gruppo di lavoro prosegue le attività alla luce dei criteri e metodologie già condivisi, anche mediante aggiornamento degli stessi e definisce un piano di lavoro finalizzato alla ricerca di possibili correlazioni tra i dati sanitari ed i dati ambientali acquisiti.
3. Il Coordinatore del Registro Tumori della Regione Campania assumerà il coordinamento del gruppo di lavoro e recepirà le comunicazioni circa eventuali conferimenti di delega da parte dei componenti del gruppo di lavoro.
4. Il gruppo di lavoro procede, in modo congiunto ed in una ottica d'insieme, all'analisi ed interpretazione dei dati comunicati da ciascuna Parte, oltre che allo studio di possibili correlazioni tra

i dati stessi. Gli esiti di tale lavoro vengono trasmessi a cura del coordinatore alla Procura della Repubblica, in modo da rendere disponibile un dato completo e fruibile nell'ambito di procedimenti giudiziari in cui possa essere valutata la possibile correlazione fra l'insorgenza di eventi patologici e la commissione di reati di natura ambientale. Restano impregiudicati i preesistenti obblighi comunicativi già a carico di ciascuna Parte.

5. Il coordinatore del gruppo di lavoro avrà altresì cura di segnalare alla Procura della Repubblica eventuali criticità operative e metodologiche intervenute nel corso dell'attività.
6. La partecipazione al suddetto gruppo di lavoro, senza oneri per le Parti, è mossa da un forte supporto motivazionale, nel convincimento che tale attività sia utile ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della rilevazione di possibili rischi sanitari riferibili a criticità ambientali nell'area in esame.

Art.4
Durata del protocollo.

Il presente protocollo:

a) ha la durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti;

b) può essere rinnovato, previa richiesta scritta di una delle parti e adesione delle altre, sessanta giorni prima della scadenza;

c) può essere integrato o modificato di comune accordo anche prima della scadenza con appositi *addendum* sottoscritti dalle Parti.

Santa Maria Capua Vetere, 30 giugno 2020.

Firme del protocollo

Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in persona del Procuratore della Repubblica Dott.ssa Maria Antonietta Troncone	M. Antonietta Troncone
Coordinatore Registro Tumori Regione Campania, in persona del dr. Mario Fusco	
Direttore Registro Tumori Infantili in persona del Dott. Francesco Vetrano	
ASL di Caserta in persona del Direttore Generale Dott. Ferdinando Russo	
Direttore Registro Tumori ASL Caserta in persona della Dott.ssa Angela Maffeo	
Direttore del Servizio di Epidemiologia ASL Caserta in persona del dr. Domenico Protano	
Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Campania (ARPAC)	

in persona del Commissario Straordinario, Avv. Luigi Stefano Sorvino	
Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno in persona del Direttore Generale Dott. Antonio Limone	